

CONFERENZA EPISCOPALE PUGLIESE

Commissione regionale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi



ANIMAZIONE
LITURGICA

AVVENTO - NATALE 2025

Hanno collaborato nella realizzazione di questo percorso:

Sac. S. Pinto (Diocesi di Brindisi-Ostuni); F. Rizzo (Diocesi di Lecce)

Illustrazioni:

Sac. M. Azzolino (Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva d. Fonti)

Progetto grafico e impaginazione:

Diocesi di Otranto (Sac. Angelo Pede)

Presentazione

Caro Animatore Liturgico,

Hai tra le mani uno strumento prezioso per accompagnare la comunità nel cammino di **Avvento e Natale**: il progetto “**Libera il cuore e illumina la pace**”!

Questo sussidio è pensato per trasformare la liturgia domenicale in un’esperienza viva e coinvolgente, con l’obiettivo profondo di aiutare ciascuno a “**disarmare il cuore**” come primo passo per “**accogliere la pace**”.

Il cuore del progetto risiede nello **schema di animazione** e nel **forte simbolismo** che lo accompagna:

- **Monizione e Tema**: ogni domenica si riflette su un aspetto della pace, collegandolo al Vangelo e alla vita quotidiana.
- **Il Segno della Lampadina**: i ragazzi sono invitati ad “accendere” un impegno concreto di pace, rappresentato da una lampadina colorata che traduce la riflessione in un gesto tangibile (come i *pensieri di pace* nella prima domenica o le *parole di pace* nella seconda).
- **La Corona d’Avvento**: un gesto progressivo unisce l’accensione di una candela all’aggiunta di un fiocco colorato, ognuno con un significato che cresce verso il Natale – dal **bianco** della purezza al **rosso** della fiducia e dell’amore.
- **Una preghiera dei fedeli**: il momento in cui, come comunità, eleviamo a Dio la richiesta di convertire il nostro cuore e di trasformare ogni conflitto in un’occasione costruttiva, ottenendo la grazia per vivere l’impegno settimanale di pace.

Il tuo ruolo è essenziale: **guidare la comunità** a vivere un Avvento di vigilanza e speranza, aiutando grandi e piccoli a preparare **un cuore libero e luminoso**, pronto ad accogliere **Gesù, il Principe della Pace**, nella semplicità e nell’amore.

Buon servizio e buon cammino di pace!

Con stima e amicizia, don Sebastiano Pinto
Segretario Commissione Regionale



I DOMENICA D'AVVENTO

PENSIERI DI PACE

30 novembre

MONIZIONE

Catechista/genitore: «Come nei giorni antichi, così ai nostri giorni!». Il Vangelo di questa Prima domenica di Avvento ci invita ad essere vigilanti. La vigilanza non è sempre associata al positivo, perché normalmente si vigila per non essere trovati in errore. Eppure il Vangelo ci ricorda che solo chi è vigile – cioè chi coltiva la custodia del tempo e della storia – può accorgersi della presenza del Signore, una presenza di pace in mezzo agli sconvolgimenti del mondo. La nostra epoca è spesso attraversata da ferite e lacerazioni, da guerra e fame e, talvolta, come cristiani ci sentiamo impotenti davanti a questi drammi. Dalla Parola di questa Prima domenica ci viene un invito alla speranza: il Signore viene a portare un senso di vita in mezzo a scenari di morte: «Come nei giorni antichi, così ai nostri giorni!». E allora introduciamoci in questo tempo di Avvento facendo nostre le parole del Salmo, chiedendo pace per Gerusalemme e per coloro che la desiderano nel proprio cuore, la coltivano e la costruiscono ogni giorno.

SEGNO

Bambino/ragazzo: In questa prima domenica di Avvento in cui viviamo come comunità l'invito di **papa Leone XIV a disarmare il cuore** come primo passo per **accogliere la pace**, inseriamo l'immagine della lampadina bianca che pensa, come impegno ad "accendere" **pensieri di pace!**

CORONA DELL'AVVENTO

Presidente: il nostro **percorso di Avvento** vuole essere un cammino autentico che disarmi il cuore e accolga la pace. Ogni settimana, accenderemo una candela sulla nostra **Corona d'Avvento** e aggiungeremo un fiocco colorato. Ogni fiocco ci parla della pace ed è un **impegno di pace**. È un modo bello e semplice per preparare il cuore all'arrivo di Gesù, la Luce del mondo. **Mentre accendiamo la prima candela di Avvento, cantiamo insieme il ritornello Maranathà.**

Bambino/ragazzo: Il bianco è il colore della purezza e della non violenza.

Accendiamo la **prima candela** e mettiamo il fiocco **bianco**.

Con questo gesto promettiamo di **scegliere sempre il bene**, di non fare del male a nessuno, e di essere come una luce nel buio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, Principe della pace che oggi ci inviti a vegliare: rendi il nostro cuore pronto e disarmato perché sappia custodire, coltivare e desiderare pensieri di pace, privi di preconcetti e giudizi affrettati, confidando nel tuo amore che nutre e dona pienezza. Preghiamo



II DOMENICA D'AVVENTO

PAROLE DI PACE

7 dicembre

MONIZIONE

Catechista/genitore: L'Avvento è una promessa che ha iniziato a compiersi. È questo il senso dei verbi al futuro che la liturgia di oggi ci consegna. Il profeta Isaia ci annuncia che un germoglio spunterà, un virgulto germoglierà, che lo Spirito si poserà sul Messia. L'attesa tipica del tempo di Avvento è, da un lato, inizio di un compimento e, dall'altro, è promessa di un mondo che verrà e nel quale ci accoglieremo in pienezza come un dono spirituale che viene da Dio, così come san Paolo ci ricorda nella seconda lettura. Abbandoniamo, dunque, ogni ostilità di pensiero e di parola, e prepariamo la strada che porta alla salvezza, coltivando parole edificanti e riconcilianti.

SEGNO

Bambino/ragazzo: Nel nostro percorso di accoglienza della pace, questa seconda settimana, inseriamo l'immagine della lampadina verde, colore della speranza, come impegno ad "accendere" **parole di pace!**

CORONA DELL'AVVENTO

Presidente: Accendiamo ora la **seconda candela** che illumina il nostro cammino di pace in questo Avvento mentre **cantiamo insieme il ritornello Maranathà.**

Bambino/ragazzo: Il **verde** è il colore della speranza e della natura.

Accendiamo la **seconda candela** e aggiungiamo il **fiocco verde.**

Il verde ci dice che possiamo cambiare in meglio: proprio come una piantina cresce, anche noi possiamo portare speranza a chi ci sta vicino.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, Principe della pace che oggi ci inviti a preparare la via: converti il nostro cuore a trasformare ogni conflitto in occasione costruttiva per migliorare e crescere, imparando l'arte autentica della riconciliazione e del rispetto che sana le crisi e dona parole di pace. Preghiamo



IMMACOLATA SÌ DI PACE

8 dicembre

MONIZIONE

Catechista/genitore: «Uomo dove sei?» A questa domanda possiamo rispondere con Maria: «Eccomi!». Solo in Maria noi possiamo trovare le risposte alle tante domande sulla nostra vita e sul destino delle donne e degli uomini del nostro tempo. Nel suo «eccomi» Maria si pone come modello della Chiesa, chiamata ad esprimere la graziosità della propria missione a favore di tutti i popoli. Nell'«eccomi» di Maria c'è il nostro «eccomi» alla vita in quanto coniugi, genitori, figli, fratelli, amici: tutti siamo chiamati a rinnovare il nostro sì alla volontà di Dio. Il concepimento senza peccato è un privilegio unico: è solo di Maria! Ma il suo generoso slancio nella fede raggiunge tutti noi. Per questo Maria è il modello al quale guardare con fiducia, perché nel suo cuore purissimo fiorisce ciò che di più bello la nostra umanità può esprimere.

SEGNO

Bambino/ragazzo: Maria, grembo fecondo di pace, oggi brilla come figura esemplare per noi che stiamo percorrendo sentieri di pace; inseriamo perciò l'immagine della lampadina blu col fiore bianco in mano per "accendere" la nostra volontà di **scegliere il bene per portare la pace!**

CORONA DELL'AVVENTO

Presidente: In questo giorno speciale accendiamo una **candela accanto all'icona o alla statua di Maria** mentre **cantiamo insieme il ritornello Maranathà.**

Bambino/ragazzo: Mettiamo il fiocco **blu**, colore del cielo.

Pensiamo a Maria, che ha detto "sì" a Dio con amore e coraggio, vivendo il paradiso già sulla terra. Anche noi vogliamo aprire il cuore per dire sì al bene e alla volontà di Dio.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, Principe della pace che oggi ci fai gustare la Bellezza di Maria: rendi disponibile il nostro cuore ad un 'sì' puro che voglia **scegliere il Bene**, ogni giorno, per **portare la pace** nella famiglia, nella scuola, in parrocchia, in palestra, per strada. Preghiamo



III DOMENICA D'AVVENTO

GAUDETE LUCE DI PACE

14 dicembre

MONIZIONE

Catechista/genitore: Oggi la liturgia ci invita ad avere la pazienza dell'agricoltore, il quale attende con costanza il prezioso frutto della terra. Dopo il tempo della semina ecco il tempo dei teneri virgulti, segno della vita nuova che scorre. L'invito del profeta Isaia a irrobustire le mani fiacche, a rafforzare il passo e a ritrovare la strada del cuore, sono i segni preparatori dell'imminente venuta del Signore. La figura di Giovanni Battista è il segno tangibile del compimento della promessa profetica: la sua testimonianza ci viene proposta ancora oggi con potenza in questa nostra liturgia di Avvento. Siamo, dunque, spronati a seguire il suo esempio coraggioso, superando la stagione delle nebbie e delle incertezze, per inaugurare un tempo autentico di giubilo.

SEGNO

Bambino/ragazzo: Nella domenica della gioia, il nostro percorso di pace si accende di ottimismo e serenità. Inseriamo perciò l'immagine della lampadina gialla come impegno ad "accendere" **il gusto di rivestirci di pace!**

CORONA DELL'AVVENTO

Presidente: Accendiamo ora la **terza candela** che illumina il nostro cammino di pace in questo Avvento mentre **cantiamo insieme il ritornello Maranathà.**

Bambino/ragazzo: Il **giallo** è il colore della gioia e della serenità.

Accendiamo la **terza candela** e aggiungiamo il **fiocco giallo.**

La vera gioia nasce dalle amicizie vere, dal perdono e da un sorriso sincero. Quando accogliamo Gesù, la nostra vita si riempie di luce.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, Principe della pace che oggi porti la luce a chi non vede: dona gioia al nostro cuore quando si lascia accartocciare dalla tristezza e accecare dallo sconforto perché sappiamo rivestirci di pace e lasciarci risanare da te, nostra forza e nostra speranza. Preghiamo



IV DOMENICA D'AVVENTO

CUORE DI PACE

21 dicembre

MONIZIONE

Catechista/genitore: Quale segno ci attendiamo ancora dal Padre? Sono passati più di duemila anni eppure ancora non riusciamo a credere che suo figlio Gesù è venuto in mezzo a noi per mostrarci il suo amore infinito. Quale altra prova vogliamo? Perché ancora stentiamo a credere? Dalla liturgia di questa domenica vogliamo accogliere la testimonianza premurosa di San Giuseppe, che si apre alla salvezza, accogliendo tra le sue braccia Maria e Gesù. Egli ci ricorda che finché resteremo sulla soglia di una fede che non si apre all'accoglienza del fratello resteremo sempre nel dubbio. Solo se sapremo accordare fiducia alla promessa di Dio sulla nostra vita riprenderemo a sognare, proprio come san Giuseppe. Apriamoci al sogno di Dio sulla Chiesa e sulla storia, coltiviamo i nostri sogni, anche quelli tenuti per troppo tempo nel cassetto. Ora è il momento giusto per fidarci della potenza di Dio e aprirsi alla luce del Vangelo.

SEGNO

Bambino/Ragazzo: In questa **quarta domenica di attesa**, mentre percorriamo la **via della pace** con i suoi frutti di fiducia ed empatia, inseriamo l'immagine della **lampadina rossa con le mani che abbracciano**, per "accendere" il nostro impegno a costruire la pace con **gesti di amore e di ascolto!**

CORONA DELL'AVVENTO

Presidente: Accendiamo ora la **quarta candela** che illumina il nostro cammino di pace in questo Avvento mentre **cantiamo insieme il ritornello Maranathà.**

Bambino/ragazzo: Il **rosso** è il colore dell'**amore** e della **fiducia**.

Accendiamo la **quarta candela** e aggiungiamo il **fiocco rosso**.

Questo ci ricorda di vivere con un **cuore empatico e fiducioso**, pronti a costruire **pace e unità** intorno a noi, come fece **Giuseppe** con **Maria e Gesù**.

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, Principe della pace che oggi ci fai toccare con mano la fede di Giuseppe: insegna al nostro cuore ad aprirsi agli altri, a capire la loro prospettiva, a non rifiutarli nella difficoltà e a non discriminarli nella fragilità, per afferrare la pace vivendo relazioni significative e durature. Preghiamo



NATALE DONO DI PACE

25 dicembre

MONIZIONE

Catechista/genitore: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce, su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulge». Queste parole del profeta Isaia infondono speranza, ma soprattutto sono uno squarcio di luce in un mondo in cui ancora le tenebre fanno sentire la loro presenza pervasiva. La liturgia della solennità del Santo Natale ci invita a gettare via ciò che ancora resta della notte, per aprirci alla vittoria del bene sul male, della grazia sul peccato e della pace sulla guerra.

Accogliere Gesù Bambino come Principe della pace significa aprirsi alla logica della debolezza che disarmo ogni logica di sopraffazione e sfruttamento. Accogliere il Principe della pace significa per la Chiesa rimettere al centro i gesti umili e semplici di chi si china sulla povertà, per lenire le sofferenze e infondere speranza. Accogliere il Principe della pace significa, infine, gridare nel canto del Gloria, il «grazie» per il grande dono della redenzione offerta all'intera umanità.

SEGNO

Bambino/ragazzo: Il nostro percorso di attesa è giunto alla **pienezza dell'incontro**, la pace si incarna nel **Bambino di Betlemme**; inseriamo l'immagine con la lampadina **arancione** in adorazione come impegno ad **"accendere"** il **desiderio** forte di **accogliere la pace!**

CORONA DELL'AVVENTO

Presidente: Accendiamo ora l'**ultima candela** che illumina il nostro cammino di pace in questo Avvento mentre **cantiamo insieme il ritornello Maranathà.**

Bambino/ragazzo: L'**arancio** è il colore dell'**amicizia** e della **creatività.**

Nel giorno di Natale, accendiamo l'ultima candela e mettiamo il **fiocco arancio.**

Gesù nasce per portarci un **mondo più bello e pieno d'amore.** L'arancio ci ricorda che, insieme, possiamo **creare gioia**, con l'**amicizia vera** e un po' di **fantasia!**

PREGHIERA DEI FEDELI

Signore, Principe della pace, che oggi nasci ancora una volta per noi: dona al nostro cuore il desiderio di accogliere la pace che è la tua presenza nel mondo, Tu che sei pace incarnata, nato nell'umiltà e nella vulnerabilità per dirci che la pace non è questione di potere ma di generosa e totale donazione di sé. Preghiamo